Tira aria di rinnovamento in seno a Tennis Ticino. Dopo 14 anni Tiziano Bernaschina lascia la presidenza della federtennis e cede il testimone a Giuseppe Canova, n. 1 del Tc Morbio Inferiore, insediatosi con una squadra di uomini e donne di fiducia e pronto a dare il via al nuovo corso.

Tennis Ticino volta pagina

di Marzio Mellini

Quattordici anni alla testa della federazione ticinese di tennis – oggi Tennis Ticino – sono un bel traguardo. Per Tiziano Bernaschina, presidente uscente nominato presidente onorario dai delegati al termine di un'assemblea certamente più frizzante di altre, sono un punto d'arrivo. Ad Ascona, sede di un club a lui caro che molti anni or sono ha pure presieduto, Bernaschina ha lasciato l'incarico. Ha chiuso una lunga parentesi alla guida della federtennis regionale, lungo la quale è diventato (nel 2009) anche presidente aggiunto di Swiss Tennis. In sostanza, il braccio destro di René Stammbach. «Fui nominato alla testa della federazione ticinese nel corso dell'assemblea generale del novembre del 2000 – ricorda l'avvocato di Locarno –. In quell'anno si affacciava sulla scena mondiale un personaggio straordinario che avrebbe poi segnato la storia del tennis: Roger Federer. Ho quindi avuto la fortuna di essere presidente della federazione cantonale, membro di Swiss Tennis e successivamente dal 2009 presidente aggiunto di Swiss Tennis, nell'era di Roger Federer. Alle cui prodezze si sono aggiunte negli ultimi anni quelle di Stan Wawrinka. È stato un onore rivestire ruoli dirigenziali nel tennis, in ambito cantonale e nazionale, in un'era d'oro per il tennis svizzero. Un'epoca probabilmente irripetibile».

Passaggio di testimone da Tiziano Bernaschina (al centro) a Giuseppe Canova (a destra), con la 'benedizione' di René Stammbach, presidente di Swiss Tennis

Doppio incarico, che onore

«Aver ricoperto il doppio ruolo è stato positivo: ho potuto integrare la federazione ticinese nei meccanismi un po' complessi della federtennis svizzera. La doppia funzione mi ha imposto moderazione e diplomazia nei rapporti non sempre facili tra Tennis Ticino e Swiss Tennis. Ringrazio a tale proposito il presidente René Stammbach per la fiducia e il sostegno che mi ha sempre dimostrato. Il premio più bello è stato per me quello di poter assistere a Lilla alla finale di Coppa Davis. Quante emozioni indimenticabili lo sport può regalare». «Dopo 14 anni, me ne vado contento e soddisfatto. Nel 2000 ho preso in mano una federazione con una situazione finanziaria solida e la lascio nel 2014 con una situazione finanziaria altrettanto solida e consolidata. Non è un dato così scontato, di questi tempi».
L'analisi: «Sono stati 14 anni molto arricchenti e stimolanti. Lascio nel momento in cui il tennis è sulla cresta dell'onda. Originario di Riva San Vitale, cresciuto a Bellinzona, da 20 anni ormai domiciliato nel Locarnese, non ho avuto alcuna difficoltà ad ambientarmi nelle differenti realtà cantonali. Ho visto avvicendarsi, nei diversi club affiliati alla nostra federazione, presidenti e dirigenti che si sono impegnati per il bene del tennis e per lo sviluppo di questo bellissimo sport nella nostra regione. Pure a livello di comitato ho avuto a che fare con persone capaci, che si sono impegnate e hanno dato il meglio per promuovere il tennis nella nostra regione. Voglio ringraziarli tutti per gli sforzi profusi sull'arco di diversi anni a favore del tennis. Un grazie particolare lo rivolgo a chi non prosegue l'avventura in seno al nuovo comitato: Leda Polli, solerte cassiera attiva sin dal lontano 1984; Gianfranco "Puma" Storni, anima dei tornei e dell'interclub, in sella dal 1988; Sergio Bernasconi, in carica dal 1986; Ronny Staffieri, responsabile della formazione, in comitato dal 2001; Battista Del Bue (1998), che resta come consulente esterno; Giorgio Piffaretti, responsabile juniores dal 2011; Nicola Gambetta, responsabile tecnico dal 1999, e Karin Bernasconi, apprezzata segretaria dal 2005».

Coerenza e principi

«Sono rimasto in carica 14 anni. Oltre a godere del sostegno dei club, sono stati anni relativamente tranquilli, anche se non sono mancati dei passaggi spigolosi, ai quali ho cercato di dare adeguate risposte. La mia filosofia, ossia la mia linea guida, in questi anni è sempre stata il bene del tennis. Ciò che ho ritenuto, nei diversi ambiti che ho trattato, che fosse consono al bene del tennis l'ho sempre appoggiato. Quando invece ho ritenuto che le proposte che mi venivano man mano sottoposte non fossero conformi al bene del tennis, le ho sospese o le ho rifiutate, senza cedere a pressioni interne o esterne. Negli ultimi tempi le acque si sono un po' agitate. Ma anche in questo periodo di relativa turbolenza sono sempre stato fedele alla mia filosofia. Ho sempre deciso, dal mio punto di osservazione, a favore del bene del tennis. Ho sempre risposto alle sollecitazioni con coerenza, secondo i principi dai quali non ho mai derogato». Il commiato: «La federazione è sempre stata al fianco dei club e sono convinto che lo sarà anche in futuro. Le redini del movimento tennistico cantonale sono state affidate a una persona capace e competente. Rinnovo i ringraziamenti a tutte le persone che mi sono state vicine e che mi hanno sostenuto».

I NUMERI

- I tesserati in Ticino
  2'271
- I tesserati in Svizzera
  53'000
- I tabelloni di tornei disputati
  171
- I club affiliati a Tennis Ticino
  39

IL NUOVO COMITATO

1. **Giuseppe Canova** Neopresidente, è alla testa anche del Tc Morbio Inferiore. Succede a Tiziano Bernaschina, uscente dopo 14 anni di mandato, alla testa di Tennis Ticino. L'assegnazione delle cariche ai colleghi di comitato avverrà in un secondo tempo. Prima l'insediamento, poi la distribuzione degli incarichi.
2. **Carlo Baggi** Con Aldo Bognuda è l'unico superstite del vecchio comitato. Si occupa del settore juniores.
3. **Aldo Bognuda** Confermato in veste di commissario tecnico. Assicura la continuità in quanto già membro del vecchio gremio.
4. **Massimo Bracchi** Nuovo, è vicepresidente del Tc Morbio Inferiore. Si occuperà in prima persona delle relazioni tra club e federazione, uno dei capisaldi della gestione di Canova.
5. **Anna Ceracchini** Nuova, è presidente del Tc Chiasso.
6. **Fabrizio De Amicis** Nuovo, è un appassionato di tennis senza una precisa affiliazione.
7. **Raffaella Recalcati** Nuova, anche lei giunge dalla grande famiglia del Tc Morbio Inferiore, pur non essendo però membro di comitato.
8. **Riccardo Margaroli** Nuovo, è l'anima, il motore e il presidente della scuola tennis Taverne, molto attiva soprattutto in ambito juniores.

IL PRESIDENTE ENTRANTE

Canova: 'Riportare la federazione nei club'

La sua candidatura è stata avanzata da Antonio Pellanda, presidente della commissione cerca incaricata dai delegati riuniti nella scorsa assemblea. Il presidente del Tc Lugano 1903 ha velocemente passato in rassegna le tappe che hanno portato al nome di Giuseppe Canova, presidente del Tc Morbio. Toccherà a lui farsi carico della direzione di Tennis Ticino, pronta a svoltare in direzione, come annunciato dallo stesso presidente entrante, «dei club, che vogliamo coinvolgere, andando in prima persona a conoscere chi li frequenta e li manda avanti. L'obiettivo è riportare la federazione nei club».
I sodalizi sono uno dei due punti di riferimento della strategia di Canova. L'altro è «Swiss Tennis, che è il nostro punto di riferimento per le linee guida. Un ente con cui ci vogliamo confrontare, mantenendo un occhio di riguardo sulle peculiarità tipiche della nostra realtà regionale, che vanno difese e preservate».
Un altro punto focale della strategia del nuovo presidente è insito nel motivo stesso che spinge Canova e i suoi collaboratori a mettersi a disposizione del tennis e a dedicare tante ore a una disciplina «che ha un grande valore. Abbiamo in mano un bene prezioso. Tutti parlano di Lilla, ma io ero presente a Ginevra in occasione della semifinale di Davis contro l'Italia. Ebbene, ho vissuto tre giorni stupendi. Pur in un clima di rivalità sportiva – noi ticinesi sappiamo benissimo come sia accesa quella nei confronti della vicina Italia – sono state giornate di sport e di festa, in un ambiente in cui non ho visto un solo agente di polizia. È anche grazie a questo tipo di esperienza che mi sono convinto che vale la pena dedicare un po' di tempo al tennis, una disciplina che trasmette valori corretti al mondo. Alla domanda "ma cosa mi spinge a dedicare tempo al tennis?" ho dato la risposta definitiva a Ginevra».
Altro punto fermo della gestione affidata a Canova, è il concetto di "squadra", tirato in ballo per sottolineare come il nuovo numero uno di Tennis Ticino si sia presentato all'assemblea forte di un comitato già individuato in tutti i suoi otto elementi (poi eletti all'unanimità dai delegati). «Parlare di "mia squadra" non è presunzione. Ho individuato un gruppo di persone affiatate che si conoscono bene e che sono disposte a mettersi a disposizione della federazione e dei club. Ho voluto un comitato ristretto, che non fosse di tecnici. I tecnici, quelli che saranno più che altro attivi in campo, restano al di fuori del comitato, che deve avere un'impronta più politica. Verranno creati appositi gruppi di lavoro con i citati tecnici, per i quali auspico la collaborazione dei club e di persone disposte a mettersi sia al servizio del proprio sodalizio sia del nuovo apparato federativo».

Preventivo di transizione

Piuttosto chiaro circa le linee guida della sua gestione, Giuseppe Canova non ha giocoforza potuto entrare nel merito del preventivo economico di un esercizio aperto dal comitato uscente (ottobre 2014). Per definire il quale serve ulteriore tempo. «È un preventivo di transizione – ha spiegato – che al momento non è stato oggetto di grandi ragionamenti. Ci sono molte idee, ma ancora nulla di particolarmente concreto. La struttura finanziaria della federazione è da rielaborare. Non perché non sia valida, bensì perché i conti possono essere rivisti con altri parametri e altri occhi. Per la stagione 2014-15 prevediamo grosso modo entrate nell'ordine dei 125'000 franchi e uscite che non le devono sorpassare di un solo centesimo. La fetta più cospicua (53'000 franchi, ndr) è riservata al settore juniores. In occasione dell'assemblea 2015 presenteremo un piano finanziario di 3 anni, con un progetto di attività a medio e lungo termine».

René Stammbach con l'insalatiera KEYSTONE

IL SALUTO DI RENÉ STAMMBACH

'Ottimi anni, quelli trascorsi assieme'

Significativa e apprezzata la presenza ad Ascona di René Stammbach, numero uno della federazione svizzera. Con grande signorilità è giunto in Ticino per significare al collega e amico Bernaschina la propria gratitudine per il servizio reso in molti anni da dirigente. Ha capito quale fosse la portata di un'assemblea non certo come le altre e non ha perso l'occasione di ribadirla assistendo ai lavori e intervenendo in prima persona, e in italiano.
Reduce dai fasti di Lilla, ancora alle prese con i postumi di un'intensa settimana di festeggiamenti («Ho dormito poco in questi giorni ma, credetemi, anche i giocatori non hanno dormito granché», ha simpaticamente ammesso), Stammbach ha ricordato l'inizio dell'avventura di Bernaschina in seno al comitato centrale di Swiss Tennis, nel 2001. «Fu eletto al posto del compianto Giorgio Albisetti, che lavorava con me da 8 anni. Abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto, poi sfociato in amicizia. Ecco perché nel 2009 l'ho proposto per la carica di presidente aggiunto, solitamente assegnata a un collega romando. Quelli comuni sono stati ottimi anni per la federazione. Abbiamo più che raddoppiato i capitali, disponiamo di fondi propri superiori ai 10 milioni di franchi, che investiamo soprattutto nella formazione. Abbiamo investito 3 milioni nel centro federale di Bienne (finanziato con altri 3 milioni da fondi pubblici e privati, ndr), un fiore all'occhiello che ospita una trentina di ragazzi, grazie al quale entro una decina di anni riusciremo a sfornare tennisti di livello assoluto».
Quanto al delicato tema della accademie partner di Swiss Tennis, Stammbach si è sbilanciato. «Siamo pronti a finanziare un'accademia anche in Ticino, che entro 3 o 4 anni potrebbe vedere la luce. Siamo felici delle dodici strutture attualmente sparse su tutto il Paese. Vengono incontro alle richieste delle famiglie, sempre più esigenti nonostante in Svizzera le distanze siano tutto sommate corte».

IL COMMENTO

Aria fresca e nuovi impulsi

segue dalla Prima
I mesi che hanno aperto al cambiamento, ratificato dall'insediamento di un comitato non nuovo nella sua interezza solo perché a due cariche si è deciso di assicurare una certa continuità, in quello che si profila come un periodo di transizione. Tra il vecchio che ha fatto il suo tempo e il nuovo che avanza con una certa esuberanza, a giudicare dai primi spunti. Dalla fermezza delle prime parole. Dalla chiarezza dei propositi, per ora solo abbozzati.

Qualche assenza di peso

Che la lunga gestione affidata a Tiziano Bernaschina (nominato presidente onorario) abbia fatto il suo tempo lo attestano proprio un ciclo che per la sua stessa natura pluriennale era destinato a spegnersi invocando un ricambio, e le assenze di alcuni tra i membri più longevi (e noti) di un comitato uscente che sarà rappresentato nel nuovo gruppo dirigenziale da due soli elementi.
Defezioni pesanti (non evidenziate ma certamente non passate inosservate a chi il tennis lo mastica dal suo interno, presidenti o delegati dei club che siano), sulle quali si è scelto di non entrare nel merito (per imbarazzo o per rispetto delle scelte, poco importa), balzate però all'occhio. Anche perché chi ha disertato il consesso è poi stato nominato socio onorario dall'assemblea (su invito degli ex colleghi del comitato uscente...). Un atto dovuto, la nomina. Un riconoscimento a chi come Leda Polli, appassionata cassiera per 30 anni, "Puma" Storni, apprezzatissimo motore dell'interclub, e Sergio Bernasconi (scusato in quanto ammalato) ha prestato servizio per moltissimi anni a beneficio del tennis (presente, e pure lui premiato, Battista Del Bue).
Nel giorno dei bilanci, dei commiati e delle parole di insediamento, è un peccato che qualche frizione acuita dal carico emotivo dovuto al cambio di gestione (ma probabilmente figlia di un comprensibile logorio) abbia privato dei meritati applausi dei delegati dei club chi per il tennis si è speso per tanti anni.

LE LINEE GUIDA

1. **I valori del tennis** Il tennis è uno sport che veicola valori sani e corretti. Impegnarsi per il tennis vale la pena. È la profonda convinzione di Giuseppe Canova.
2. **Swiss Tennis** Verrà curato il rapporto con Swiss Tennis, mantenendo però un occhio di riguardo verso la peculiarità della Svizzera italiana, che va difesa e preservata.
3. **I club** Riportare la federazione nei club è una delle priorità del nuovo comitato, un membro del quale curerà espressamente le relazioni con i 39 sodalizi (e i 2 centri) affiliati.

PRINCIPI E FILOSOFIA

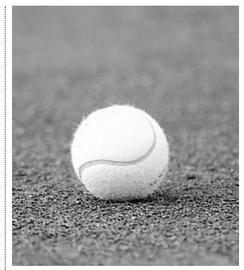
Sponsorizzazioni, 'squadra' e idee da sviluppare

«È presto per stilare un piano finanziario definitivo, ma di certo posso anticipare che la voce delle entrate relative agli sponsor è da implementare. Pur se il Cantone si dibatte in condizioni economiche non facili, la forza del nostro movimento tennistico vale molto ma molto di più degli attuali 6 o 7'000 franchi a bilancio. Dobbiamo puntare molto più in alto di così».

Gli sponsor, una lacuna da colmare con nuove e cospicue entrate

«Parlare di "mia squadra" non è presunzione. Ho individuato un gruppo di persone affiatate che si conoscono bene e che sono disposte a mettersi a disposizione della federazione e dei club. Ho voluto un comitato ristretto, non di tecnici. I tecnici verranno inseriti in appositi gruppi di lavoro, per i quali auspico la collaborazione dei club e di persone disposte a dare una mano».

La 'squadra' è un gruppo di persone affiatate che si conoscono bene



«Il nostro è un preventivo di transizione che al momento non è stato oggetto di grandi ragionamenti. Ci sono molte idee, ma ancora nulla di particolarmente concreto. La struttura finanziaria della federazione è da rielaborare. Non perché non sia valida, bensì perché i conti possono essere rivisti con altri parametri e altri occhi. È presto per un progetto definitivo».

Le idee non mancano ma ancora non c'è niente di concreto